



SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA) *Scuola di Studi Umanistici e della Formazione*

CdS SCIENZE UMANISTICHE PER LA COMUNICAZIONE

Composizione del Gruppo di Riesame

- [Prof.ssa Benedetta Baldi](#) (Presidente del CdS, Responsabile del Riesame)
- [Prof. Neri Binazzi](#) (Responsabile AQ, Docente del CdS)
- [Prof.ssa Maria Chiara Barbieri](#) (Docente del CdS)
- Dott.ssa Laura Scarpellini (laura.scarpellini@humancompany.com; Membro del Comitato d'Indirizzo)
- [Dott.ssa Irene Micali](#) (Responsabile Stage e Placement Master in Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi)
- Camilla Tollapi (camilla.tollapi@stud.unifi.it; studente del CdS in Scienze Umanistiche per la Comunicazione)

Discussione telematica Scheda di Monitoraggio Annuale del Gruppo di Riesame del 9 novembre ore 15.

Discussione Scheda di Monitoraggio annuale Consiglio di CdS del ?? novembre 2020 punto? **OdG**

Il CdS in Scienze Umanistiche per la Comunicazione si dimostra sempre più attrattivo in fase di immatricolazione come emerge dai dati relativi agli avvisi di carriera (329 CdS e 209,9 Area) e da quelli delle immatricolazioni pure (277 CdS e 169,3 Area). Il totale degli iscritti nel 2019 (iC00d) risulta di 1079 unità per il CdS (e di 621,8 per l'Area). Dalla documentazione del Nucleo di Valutazione (aggiornata al mese di ottobre 2020 da cruscotto ANVUR e SUA) il CdS mostra una variazione molto elevata (+107,90%) nell'indicatore di attrattività (ic03/04) riportando un dato (34,65%) superiore rispetto alla media nazionale (28,96%); ottimi anche i risultati ottenuti dal CdS rispetto alla

prosecuzione negli studi (+5,90%) che lo portano ad avvicinarsi alla media nazionale (CdS 77,24% contro 78,52%). Anche gli abbandoni dopo N+1 anni mostrano un dato apprezzabile con una buona diminuzione (- 3,40%) anche se il dato risulta ancora un po' più alto rispetto alla media nazionale (CdS 34,31% contro 29,69%). Nel 2019 i laureati del nostro CdS sono stati 127 dei quali 81 (circa i due terzi) entro la normale durata del corso (103,1 laureati di Area dei quali 56,9 regolari). Per completezza, si osserva che i dati della Scheda Sezione Qualità SUA riportano un numero più elevato di laureati (147 per a.s. 2019 aggiornamento aprile 2020).

Gli indicatori per la valutazione della didattica disponibili al 10/10/2020 (Gruppo A) mostrano che il parametro relativo all'acquisizione di 40 cfu nell'a.s. (iC01) è in linea rispetto ai valori precedenti (38%) ma sempre molto inferiore sul dato di Area (53,5%) e su quello nazionale (60%). La percentuale di laureati entro la normale durata del corso (iC02) è però molto più alta della media di Area e di poco superiore anche di quella nazionale (63,8% CdS – 55,2% Area – 62,9% nazionale). I dati AlmaLaurea 2020 (fonte University) segnalano un valore molto positivo per i laureati regolari che per il CdS risultano pari al 75% contro una media di Ateneo del 64%. Questo dato risulta ancora più apprezzabile in considerazione della percentuale degli studenti-lavoratori del CdS che è tripla rispetto a quella di Ateneo (9% contro 3%, dati aggiornati ad aprile 2020). La media del voto di laurea risulta invece esattamente coincidente con quella di Ateneo (103). Sempre dalla documentazione del Nucleo di Valutazione (aggiornata al mese di ottobre 2020 da cruscotto ANVUR e SUA) l'indicatore (ic13) relativo ai cfu acquisiti il CdS mostra un incremento del 2,1% rispetto alla precedente rilevazione (63,62%) e comunque superiore (anche se solo di un punto percentuale) alla media nazionale (62,63%). Anche la prosecuzione al II anno (iC15) risulta in aumento (+10,10%) e si avvicina a quella nazionale (70,33% CdS – 71,79% media nazionale). I dati di ingresso al II anno con 40 cfu mostrano invece una lieve curva negativa (-2%) la stessa che segna lo scarto con la media nazionale (52,03% CdS – 54,53% media nazionale).

Per quanto riguarda l'indicatore iC05, relativo al rapporto numerico tra studenti regolari e docenti, notiamo anche per il 2019 un forte scarto tra il nostro dato (48,4%), quello di Area (23,9%) e quello nazionale (29,9%). La documentazione del Nucleo di Valutazione (aggiornata al mese di ottobre 2020 da cruscotto ANVUR e SUA) per l'indicatore (ic27) sul rapporto docenti/studenti pesato per le ore di docenza evidenzia una percentuale per il CdS pari a 156,38% contro un dato nazionale del 54,26% denunciando un grave problema di 'sostenibilità'. I risultati relativi agli indicatori di occupazione a un anno dalla laurea (ic06: 33,7% CdS) si mostrano inferiori rispetto a quelli di



Area (38,5%) e a quelli nazionali (41,7%) segnando una variazione percentuale -11,60% rispetto alla precedente rilevazione. Anche gli ultimi dati AlmaLaurea 2020 (aggiornati ad aprile 2020) mostrano un tasso di occupazione a 1 anno dalla laurea pari al 30% (33,7% se si tiene conto anche di coloro i quali già lavoravano al momento della laurea) contro il 36% della media di Ateneo. Un dato interessante è quello relativo all'incremento della percentuale di studenti che proseguono gli studi dopo la laurea in un corso magistrale (38,8% nel 2018 e 44,3% nel 2019). In merito all'ic08, notiamo che la percentuale dei docenti di ruolo dei SSD di base e caratterizzanti è invariata rispetto ai dati del 2018 (85,7%), inferiore ai valori di Area (89,8%) e di poco superiore a quelli nazionali (84,1%).

Gli indicatori di internazionalizzazione (Gruppo B) mostrano una percentuale bassa (CdS 0,42) riguardo ai cfu conseguiti all'estero (ic10) inferiore alla media di area (1,61%) e nazionale per la classe (1,23%). Anche l'indicatore (ic11) che fotografa i laureati con almeno 12 cfu conseguiti all'estero vede per il CdS una percentuale (4,94) molto più bassa rispetto alla media nazionale (9,16) e un'ulteriore flessione negativa (-6,2%). Per l'a.a. 2018/2019 l'Ufficio Relazioni internazionali dell'Ateneo registra 6 studenti partiti (144 cfu) e 6 rinunce e 1 Traineeship e 3 rinunce. Buono l'indicatore di internazionalizzazione del CdS che misura gli iscritti con precedente titolo estero che sono il 4,26% per il CdS contro il 2,50% della media nazionale.

Rispetto agli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E) osserviamo che la percentuale di studenti che proseguono al I anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 cfu al I anno (ic16) sono il 52% contro il 49,2% di Area e il 54,53% nazionale mentre la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno i 2/3 di cfu al I anno (ic16BIS) sono il 53,4% per il CdS (contro il 49,4% Area e il 54,8% nazionale). L'indicatore (ic18) che registra la percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente al CdS mostra percentuali sempre inferiori rispetto ai dati di area e nazionali ma molto più alte rispetto alla precedente rilevazione (56,43% contro 48,9% segnando una variazione percentuale +15,30% sulla precedente rilevazione); i laureati complessivamente soddisfatti del CdS (ic25) sono il 75,7%.

Il primo indicatore di approfondimento circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere evidenzia una percentuale sempre molto elevata di abbandoni 35,5% sebbene in linea con i dati di Area (34,8%). La Scheda Sezione Qualità SUA (Figura 1.2) mostra che gli abbandoni tra il I e il II anno nel 2018/2019 sono diminuiti di oltre i 9 punti percentuali passando dal 24,53% al 15,52%. Nello stesso documento, la tavola 3.2 vede per l'a.a. 2018/2019 45 abbandoni tra il I e il II anno contro i 65 abbandoni dell'a.a.

precedente (dati definitivi a fine luglio di ogni anno). Il secondo indicatore di approfondimento sulla soddisfazione (ic25) mostra valori in linea con le precedenti valutazioni (superiore ai $\frac{3}{4}$ del totale) ma sempre molto inferiori rispetto alla media di area e a quella nazionale. I giudizi espressi per l'a.a. 2018/2019 (fonte Valmon, lato studente) sono tutti intorno a 7,5 o superiori (7,89) con l'unica eccezione del punto D15 relativo alle aule che si ferma a 6,80. I dati AlmaLaurea 2019 (SUA) aggiornati ad aprile 2020 indicano la soddisfazione rispetto al rapporto con i docenti pari all'88,9% e quella complessiva per il CdS pari a 78,7%. Anche i risultati della rilevazione condotta autonomamente dal CdS sono altrettanto positivi.

Riguardo al terzo indicatore di approfondimento sulla consistenza e qualificazione del corpo docente che analizza il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per ore di docenza (iC27: 156,4 contro 38,2 Area e 54,3 nazionale) e quello studenti iscritti al I anno/docenti di insegnamenti al I anno, pesato anche qui per ore di docenza (iC28: 138,5% contro 29,0% Area e 48,8% nazionale), si evidenzia un ulteriore aumento dello scarto suggerendo una forte richiesta di potenziamento delle risorse di docenza per il corso anche in corrispondenza dei dati sempre in crescita relativi alle nuove iscrizioni.

In sintesi, i dati relativi all'attrattività sono molto buoni così come le percentuali sulla prosecuzione degli studi e sulla diminuzione degli abbandoni. Anche il numero di laureati regolari riporta valori apprezzabili, superiori di un punto sulla media nazionale e di 8,6 punti su quelli di Area. Positivo anche il giudizio complessivo degli iscritti sul Corso di Studio e sul rapporto con i docenti.

Le maggiori criticità riguardano sempre la 'sostenibilità' del CdS rispetto al rapporto docenti/ studenti e le aule e infrastrutture inadeguate. Questi elementi vanno letti anche in chiave del miglioramento che si potrebbe ottenere rispetto al gradimento complessivo della didattica il quale, pur rimanendo in linea con le precedenti rilevazioni, non ottiene miglioramenti. Anche l'internazionalizzazione merita di essere monitorata dal momento che si sono registrate molte rinunce.